

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 79

SABATO 19 MARZO 1960

## La crisi e il Campidoglio

I rappresentanti del PSDI e del PRI sono inesorabili con Segni per dismettere le basi programmatiche del governo di centro-sinistra, in gestazione in questa fase della lunga crisi. E' forse indifferente o non pertinente chiedere loro se in quelle conversazioni si è parlato anche del ruolo del Comune di Roma? Noi crediamo che non si sia indifferente, né non pertinente.

Nel Comune di Roma la DC ha celebrato in questi anni i fasti del suo magistero. All'ombra del Campidoglio ha insurreggiato la speculazione. Grazie ad una folla di impenetrabile rete di connivenze e di omertà, potenti interessi privati hanno praticamente asservito la macchina dell'amministrazione pubblica. L'interesse pubblico ha ceduto sistematicamente il passo di fronte all'avidità della speculazione. Il caso famigerato del Piano regolatore ebbe una funzione esemplare: dimostrò come il razionale sviluppo di una città di due milioni di abitanti, poteva essere sacrificato ai saccheggiatori delle aree fabbricabili, ai rapinatori del patrimonio collettivo, grazie all'ottusità e al servilismo degli esponenti clericali e antidemocratici.

Gli amministratori del Comune sono disdegnati (anzi si vantano di amministrare contemporaneamente ingenti patrimoni di privati). Come possono essere sordi alle sfacciate richieste di costoro, quando si decide la destinazione di un terreno nel quadro del Piano regolatore? Gli amministratori del Comune ostentano una specie di investitura che verrebbe loro da oltre Tevere. Come potrebbero resistere ai desideri della Società Generale Immobiliare, desiderosi che vengono loro esposti come necessario, tramite l'Amministrazione della Santa Sede, proprietaria della maggioranza del pacchetto azionario della potente società? Come potrebbero opporsi alle pretese degli enti ecclesiastici?

Non si oppongono, infatti. Ed ecco il Piano Regolatore fatto su misura per i proprietari di certi terreni. Ed ecco le scandalose donazioni di terreno comunale, fatte senza nemmeno consultare il Consiglio comunale. Ed ecco la Società Pia (antica proprietà della Santa Sede) tagliare a piacere sui gentili romani, senza che il Comune osi disturbare i gentiluomini di cappa e spada e i camerieri segreti di Sua Santità che dirigono quella Società. Ed ecco il scandaloso di un membro della Giunta comunale che, contemporaneamente, siede tranquillamente nel Consiglio di amministrazione di una società anonima che riceve 100 milioni all'anno dallo sfruttamento della economia del latte (municipale) e di tutti gli utenti romani.

Malgrado cospicui contributi da parte dello Stato, il bilancio del Comune di Roma assume ogni anno da 13 a 17 miliardi di deficit. A 250 miliardi, circa, è giunto il suo indebitamento. Questo è il risultato di una politica che ha dissanguato le casse comunali ad esclusivo beneficio dei grandi proprietari, degli speculatori, della ricostituita manomorta ecclesiastica. A Roma, non lo dimentichiamo, mancano intanto 2000 aule scolastiche; i servizi di trasporto urbano e suburbani sono antiquati ed irrazionali; del traffico è meglio non parlare e non solo la periferia della città ma anche rioni e quartieri del centro, mancano talora di servizi essenziali.

In questi ultimi tempi, molto si è parlato della destra che sta all'interno della DC. Ma ciò è particolarmente vero per la DC romana, feudo di Andreotti ma anche dei Gerini e dei Gianni, cospicui esponenti della grande proprietà del suolo urbano e allora non secondari nelle vendite edilizie di questi anni. In Campidoglio ha governato sempre la destra clericale e dal 1956 vi governa in collusione con la destra monarchica e medievale. Ciò ha dato a Roma non solo una fioritura di nuovi scandali, non solo la peggiore amministrazione che mai la città abbia avuto; ciò ha dato a Roma, città decorata di medaglia d'oro della Resistenza, la vergogna della apologia fascista, proclamata in Campidoglio.

L'opposizione capitolina (comunisti, socialisti, radicali, repubblicani, socialdemocratici) ha combattuto in questi anni una lotta esemplare. Unita su tutti i problemi di fondo (senza che i suoi diversi settori perdesero la propria autonomia e il proprio volto genuino) es-

## IN CERCA D'UN ACCORDO POLITICO E PROGRAMMATICO

# Primo confronto di posizioni tra democristiani PSDI e PRI

Presenti alla riunione Segni, Moro, Gui, Piccioni, Saragat, Lami Starnuti, Reale e Macrelli - Un incontro ufficioso tra Gronchi e Segni

**Invito al «Popolo»**

Il Popolo democratico ha scritto ieri, a proposito del comunicato della direzione del nostro partito: «Il documento cerca di accreditare un inesistente interesse della pubblica opinione verso le posizioni del PCI. Ciò sarebbe dimostrato dal fatto che i punti programmatici dei comunisti sono al centro del dibattito politico. Il che potrebbe anche essere vero se il PCI, tali punti programmatici, non li avesse arresti di peso da altri partiti, a cominciare dalla DC».

Il presidente designato, onorevole Antonio Segni, è stato ricevuto ieri mattina al Quirinale dal Capo dello Stato e lo ha ricevuto nel momento dell'andamento delle sue consultazioni per la formazione del nuovo governo. Segni, bionda da Gronchi per scegliere ufficialmente la riserva o per rinunciare all'incarico non prima di giovedì o venerdì della prossima settimana, solo allora, infatti, egli sarà in grado di stabilire concretamente la possibilità o meno di varare il governo tripartito.

Importante iniziativa dell'Azienda di Stato

### Ridotta di 5 lire la benzina AGIP

Da mezzanotte la benzina dell'Agip è stata posta in vendita con una riduzione di cinque lire al litro. Il prezzo scende così a 120 lire al litro per la normale e a 130 per quella super.

La decisione, inaspettata dell'Azienda di Stato (come per il PSDI, Reale e Moro) è stata annunciata dal gruppo ENI costituitosi ad un tempo un beneficio per i consumatori e un rude colpo per il «cartello» internazionale petrolifero che fino ad oggi era riuscito a fare alzare alle 20,35. Gli argomenti lineari anche le compagnie straniere, di fronte ai prezzi di stato così illustrati ai giornalisti, al termine dell'incontro, Reale, «provvisoriamente» abbiamo concluso. E' una data che è già fissata la riunione della Direzione repubblicana, tenore, a incontrarsi con i lunedì mattina. Ma, almeno, abbiamo esaminato la politica estera, su cui sostanzialmente siamo d'accordo; abbiamo esaminato la politica interna nella sua linea generale, e poi ci siamo soffermati a lungo sull'attuazione del programma regionale, stabilendo alcuni punti di dissenso. Essi sono stati approntati nella pomeriggio riunione. Da parte repubblicana, non è considerata, almeno per le compagnie, una revisione così sostanziale. Il problema si è di natura contenziosa e di limiti della competenza regionale.

La discussione è proseguita fino alle 20,35. Gli argomenti lineari anche le compagnie straniere, di fronte ai prezzi di stato così illustrati ai giornalisti, al termine dell'incontro, Reale, «provvisoriamente» abbiamo concluso. E' una data che è già fissata la riunione della Direzione repubblicana, tenore, a incontrarsi con i lunedì mattina. Ma, almeno, abbiamo esaminato la politica estera, su cui sostanzialmente siamo d'accordo; abbiamo esaminato la politica interna nella sua linea generale, e poi ci siamo soffermati a lungo sull'attuazione del programma regionale, stabilendo alcuni punti di dissenso. Essi sono stati approntati nella pomeriggio riunione. Da parte repubblicana, non è considerata, almeno per le compagnie, una revisione così sostanziale. Il problema si è di natura contenziosa e di limiti della competenza regionale.

Stipando dunque i nostri punti programmatici sono stati presi di peso dal programma della DC? Ecco una riedizione. Allora non si capisce davvero di che cosa stanno discutendo i capi clericali, da un mese a questa parte, e che cosa mai si tratta dal costituire immanentemente un governo che attui le Regioni, sviluppi la scuola statale, nazionalizzi l'energia, si richiami insomma ai principi della Costituzione anziché a quelli della destra clericale e padronale.

Un po' di coraggio e di coerenza, signori: applicate il vostro programma, come voi dite, quello che noi abbiamo subdolamente subito ingenerando nei vostri documenti. Ecco una rapida e lineare soluzione della crisi.

La politica interna e i tre partiti sono sempre stati d'accordo. Per le Regioni abbiamo esaminato di proposito, e sono di fronte a noi, i tre partiti di vista. Sulla base dell'esperienza fatta in questi ultimi anni, abbiamo sottoposto ad un esame i problemi relativi alle Regioni a statuto speciale e quelli relativi alle Regioni a statuto normale, tenendo soprattutto presente la necessità di non creare situazioni anormali. Ma ne parleremo lunedì.

«Si vogliono modificare i poteri delle Regioni?», è stato domandato. «Non ho detto questo», ha risposto Macrelli. «Il problema è di armonizzare la situazione delle Regioni a statuto speciale con quelle a statuto normale». «Si è esaminata la possibilità di apportare modificazioni, che noi repubblicani escludiamo; ma nel caso, con leggi normali. Eventuali temperamenti a supposti eccessi delle future Regioni potrebbero anche essere corretti in sede di legge ordinaria di attuazione dell'ordinamento regionale». «Avevo parlato della senilità?», «No, ne discuteremo lunedì». «Qual è la sua impressione?», «Che ci siamo avvicinati molto. Abbiamo infatti riscontrato una notevole disposizione alla ricerca dell'accordo, da parte di tutti». «La riunione di lunedì sarà conclusiva?», «Sì, certamente sarà conclusiva».

Saragat è stato piuttosto riservato. «Siamo nel corso del viaggio», ha detto. «Posso aggiungere che abbiamo compiuto l'azione con senso di responsabilità da parte di tutti. Abbiamo esaminato i problemi della politica estera, della politica interna, delle Regioni. Nella prossima riunione di lunedì, che sarà quella conclusiva, saranno esaminati altri problemi e in particolare quelli della scuola, della politica di sviluppo delle case, delle fonti di energia».

Lami Starnuti ha detto solo: «Mi pare che la riunione abbia avuto uno svolgimento assai positivo».

«I tre rappresentanti socialisti, democratici e repubblicani, sono d'accordo», ha detto L. P. (continua in 10 pag. 8 col.)

**RINNOVATE IN TEMPO IL VOSTRO ABBONAMENTO ALL'UNITA'**

concorrete all'estrazione dei numerosi premi messi in palio dalla Associazione «A. U.» tra cui la terza FIAT 500

Ancora 2 estrazioni: 31 Marzo, 30 Aprile

## La madre di Ghiani al Sacchi

### Perchè ce l'hai con mio figlio?



MILANO — Prima di un processo per appropriazione indebita contro Giovanni Fenaroli, si è verificato nell'atrio del Tribunale un vivace incidente allorché è comparso la mamma di Rinaldo Ghiani, la donna, scagliandosi contro il rag. Sacchi, l'accusatore di un figlio (la destra), gli ha gridato: «Viale, perché ce l'hai con mio figlio? Sei maledetto fino alla settima generazione». L'intervento di alcuni agenti ha poi calmato la signora che è stata fatta accomodare in aula.

## La madre di Carnevale



SANTA MARIA C. V. — La madre di Salvatore Carnevale in aula, in attesa di essere interrogata. (Telefoto)

## La feroce uccisione del sindacalista Salvatore Carnevale rievocata davanti ai giurati di Santa Maria Capua Vetere

Dopo averlo soppresso in un agguato, ne sfigurarono il volto a colpi di lupara - Una vita da eroe delle lotte del lavoro - Lunedì l'interrogatorio degli imputati e di Francesca Serio, la coraggiosa madre della vittima

(Dal nostro inviato speciale)

SANTA MARIA CAPUA VETERE. — La madre di Salvatore Carnevale, una donna piccola, avvolta quasi completamente nei panni neri, dai quali spunta il volto smagrito e solcato di rughe consumate dal pianto ma pieno di una solenne ferocia. Appuntato sul petto ha un medaglione con l'immagine del figlio Salvatore Carnevale, un sindacalista siciliano ucciso dalla mafia. E' stata tra i primi ad arrivare questa mattina nell'aula della Corte d'Assise di Santa Maria Capua Vetere, dove ha avuto inizio il processo contro i quattro mafiosi imputati dell'uccisione del sindacalista avvenuta il 16 maggio 1955. Francesca Serio ha guardato in faccia coraggiosamente i quattro

## Aperto conflitto in Francia tra il Presidente e il Parlamento

### De Gaulle sfida i deputati rifiutando di convocare le Camere

La richiesta era stata avanzata nei termini costituzionali - Il card. Gerlier denuncia la situazione nei campi di concentramento e la continuazione della guerra d'Algeria

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 18 — Un alto passo capitale verso il completo esaurimento del potere parlamentare in Francia è stato compiuto oggi, mediamente dal generale De Gaulle. Con una lettera al Parlamento, il capo dello Stato ha respinto la richiesta di convocare le Camere, e di esercitare l'autonomia di funzione che potesse essere attribuita da parte dei rappresentanti. Essa pure malamente eletto del popolo, il Presidente della V Repubblica ha respinto, senza condizioni, le richieste, fatte secondo le regole, da 287 parlamentari e dalla maggioranza, con perché venisse convocata una sessione straordinaria dell'Assemblea, allo scopo di discutere su problemi, contadini. Il motivo commentato che ha determinato questo gravissimo atto di impero da parte del Presidente della Repubblica, passa ormai in secondo piano: sono le conseguenze generali sul piano istituzionale e politico che assumono in questo momento un risalto estremamente acuto, qualunque sia ferri neppure i più pessimisti fra i deputati potessero supporre.

## Aperto il processo d'Assise contro i quattro mafiosi di Sciarra

La Corte d'Assise di Santa Maria Capua Vetere non è stata ancora aperta. I quattro mafiosi imputati dell'uccisione del sindacalista Salvatore Carnevale sono stati interrogati e sfigurati il volto a colpi di lupara. La vita da eroe delle lotte del lavoro di Salvatore Carnevale è stata rievocata davanti ai giurati di Santa Maria Capua Vetere.

## Il tesseramento al PCI

### Al 100%, Chieti e Treviso con 700 e 600 reclutati

Due Federazioni hanno annunciato ieri alla Direzione del Partito di aver raggiunto il cento per cento nel tesseramento.

Il segretario di Chieti, Ottaviano, ha così telegrafato: «Federazione Chieti assiguita 102 per cento tesseramento con 700 reclutati. Proseguiamo per 1.000».

Il segretario di Treviso, Tiberio, dal canto suo ha telegrafato: «Superato cen-

## Aperto il processo d'Assise contro i quattro mafiosi di Sciarra

La Corte d'Assise di Santa Maria Capua Vetere non è stata ancora aperta. I quattro mafiosi imputati dell'uccisione del sindacalista Salvatore Carnevale sono stati interrogati e sfigurati il volto a colpi di lupara. La vita da eroe delle lotte del lavoro di Salvatore Carnevale è stata rievocata davanti ai giurati di Santa Maria Capua Vetere.

## Aperto il processo d'Assise contro i quattro mafiosi di Sciarra

La Corte d'Assise di Santa Maria Capua Vetere non è stata ancora aperta. I quattro mafiosi imputati dell'uccisione del sindacalista Salvatore Carnevale sono stati interrogati e sfigurati il volto a colpi di lupara. La vita da eroe delle lotte del lavoro di Salvatore Carnevale è stata rievocata davanti ai giurati di Santa Maria Capua Vetere.



SANTA MARIA C. V. — I quattro imputati nel gabbione. (Telefoto)